

## **Meditazione del Sabato Santo**

*pubblicato il 29/03/24*

### **Sabato Santo: silenzio, attesa, speranza!**

Il sabato santo assomiglia a ciò che rimane di un paesaggio il giorno dopo la tempesta. Tutto è silenzioso, ma sono solo rovine.

Eppure in quell'apparente fine è nascosta la chiave di volta di tutto.

Chi avrà il coraggio di stare in un luogo simile?

Il Vangelo ci dice che solo le donne rimangono accanto a Gesù anche quando tutto sembra finito.

I discepoli uomini sono fuggiti tutti, loro invece, le donne, hanno accompagnato Gesù passo passo, fin dentro il sepolcro.

Forse è proprio per questo che Gesù concede loro il privilegio di assistere per prime alla Pasqua.

Ma oggi non è ancora Pasqua.

Oggi è silenzio.

Oggi è pazienza. Infatti le cose più importanti della vita sono figlie della pazienza, sono propiziate dalla fedeltà.

È questa la lezione immensa di oggi: non avere fretta, saper attendere, camminare anche quando tutto sembra perduto, sperare contro ogni speranza.

La loro testa sa bene che tutto è finito, ma in loro c'è qualcosa che le spinge a continuare a offrire la loro tenerezza anche al corpo morto di Gesù.

Bisogna fidarsi più del sesto senso del cuore che della disperazione esatta dei nostri ragionamenti.

La via di Pasqua è un imprevisto nei nostri calcoli.

## **La nostra vita è un sabato di attesa del giorno senza tramonto**

*Il Sabato in cui Cristo riposa, e segretamente opera, nella morte dopo la Croce,  
è uno spazio di silenzio che siamo chiamati ad attraversare  
per approdare con Lui alla Vita senza fine.*

### **Meditazione del Sabato Santo**

Il grande silenzio del sabato santo non è un silenzio vuoto, è invece un silenzio gravido. È come l'istante prima di un salto, o come il respiro profondo che si prende quando bisogna fare qualcosa di importante.

Tra la Croce e la Pasqua c'è un mare di silenzio che bisogna attraversare in silenzio. Bisogna farsi discepoli di quelle donne che prima che sorgesse il sole si misero in cammino verso la tomba di Gesù.

Sono convinte di dover ungere un cadavere, ma si ritroveranno ad attraversare il vuoto della tomba.

Quel profumo che doveva servire per un morto diventa il profumo di un vivo. Ma cosa avranno pensato lungo quella strada?

La vita ci fa convincere di molte cose, e la Pasqua è la messa in discussione delle nostre convinzioni sedimentate proprio a causa di quello che abbiamo vissuto.

Tutti abbiamo macigni che non sappiamo come spostare e che ci pesano addosso molto spesso fermando i nostri cammini e soffocando le nostre speranze.

“*Chi ci rotolerà via la pietra dal sepolcro?*” si domandarono le donne del Vangelo.

Ma quando arrivarono lì, **quella pietra era già stata tolta da un Altro.**

Bisogna, però, **imparare ad arrivare fin lì**, a non fermarsi prima, a non cedere alla tentazione di non crederci più.

**Tutta la nostra vita è lungo e intenso sabato santo** in attesa del giorno senza più tramonto.